

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economicità e Garanzia

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mondéo 1.8
Punto 3/94	Debra 1.6 94

Roma

Unità - Giovedì 17 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economicità e Garanzia

G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratta aurelia pitagora

«Mamma, mamma», e il 113 accorre: ma chi piange è il pappagallo Pippo

«Mamma, mamma»: da giorni, una voce lancia il suo richiamo. Sembra proprio un grido d'aiuto disperato. Come resistere? I vicini, atterriti, telefonano alla polizia. Gli agenti accorrono. Un bimbo abbandonato? L'ennesimo caso di violenza? No. È solo il pappagallo Pippo che, forse annoiato dai monotonici, caldi pomeriggi d'agosto, ripete instancabile l'unica parola che conosce.

Le grida hanno risuonato a lungo nel cortile sul quale affacciano diversi edifici di via del Verrocchio a San Paolo, poi gli inquilini hanno cercato aiuto. Ma la sorpresa è stata grande, quando ci si è reso conto che si trattava solo di una imitazione perfetta. Pappagallesca, appunto. Nella quiete di ferragosto sembrava proprio la voce di un bambino, commenta chi è stato vittima dell'equivoco. «Questa mattina, intorno alle undici, i vigili del fuoco - dicono al commissariato - hanno chiesto il nostro aiuto: alcuni inquilini li avevano chiamati perché da tre giorni, ad intervalli, sentivano risuonare il grido angosciante nel cortile. Gli agenti hanno cercato di individuare da dove provenisse

il lamento. Scavalcato un cancello, superato l'angolo, dentro ad una grande gabbia, i poliziotti hanno visto un enorme pappagallo di proprietà di una donna altrettanto imponente - riferisce sempre la polizia - madre di due bambine che, tranquilla, si è giustificata: «Da anni lo abbiamo con noi, ha imparato dalle mie figlie che chiamano sempre mamma e dire questa parola».



Omicidio/1 Uccisa l'anziana trovata a Rieti

Non si trattava di un semplice malore. Vincenza Leonetti la donna di 81 anni trovata morta nei giorni scorsi nel suo casolare a Camera di Contigliano in provincia di Rieti sarebbe stata uccisa. E il sospetto che gli inquirenti stanno seguendo, ha a che fare con i risultati della prima autopsia. La fenta da taglio alla testa non sarebbe stata provocata da una caduta, ma da una lama. Tra i motivi che possono aver spinto al delitto gli investigatori escludono al momento quelli dell'eredità e della rapina. Vincenza Leonetti possedeva soltanto il piccolo casolare dove abitava, e poi denaro e oggetti d'oro sono stati trovati dove l'anziana donna li custodiva.

Omicidio/2 Affiorato dal fiume L'autopsia: è delitto

Sembrava un suicidio o una disgrazia. Ma l'autopsia eseguita sul cadavere di un uomo affiorato dal Tevere sabato scorso all'altezza di Ponte del Grillo ha dato risultati che pongono parecchi interrogativi. Le fratture costali, quella del setto nasale, fanno pensare che l'uomo sia stato prima riempito di bolle e poi gettato nel fiume da qualcuno, proprio nel punto dove è stato poi ritrovato. Il cadavere si sarebbe impigliato fermandosi tra le sterpaglie. Sconosciuta ancora l'identità. Ma non dovrebbe avere più di 40 anni e forse è polacco.

Furto in casa di un imprenditore Bottino miliardario

Si sono svolti della fiamma ossidrica che poi hanno abbandonato nell'appartamento per aprire le cassaforte più d'una di un imprenditore ragano entità del bottino quasi un miliardo. L'uomo Giampaolo Meloni, si è accorto del furto questa mattina rientrando nel suo appartamento in via del Casaleto dalle fene ed ha fatto denuncia al commissariato di zona. Oltre a trenta milioni in contanti i ladri che potrebbero essersi introdotti in casa dell'imprenditore con chiavi false (non vi sono segni di effrazione) hanno rubato gioielli e vari pezzi di argenteria.

Concussione in manette ispettore Usl

Aveva preso di mira la tavola calda del campeggio «Lido delle Ginestre» di Anzio. Riempiendo decine di verbali con infrazioni inventate poi chiedeva soldi per «chudere un occhio». Ma i carabinieri d'accordo con il gestore del ristorante l'hanno colto in flagrante. Ora Gabriele Dentice 36 anni ispettore dell'ufficio di igiene e sanità pubblica della Usl Rm H è in carcere per concussione.

Giorgio Maldarelli, 63 anni, era andato a pescare sul fiume Ferragosto con l'acqua: nubifragi, trombe d'aria e incidenti

Ucciso da un fulmine sul lungotevere

Nubifragio, tromba d'aria, alberi divelti, grandine, la luce che se ne va per ore, incidenti a ripetizione. Ferragosto e dintorni, nel Lazio, sono passati all'insegna del maltempo. E ieri pomeriggio un brevissimo temporale romano ha ucciso un uomo fulminato sul marciapiede del lungotevere delle Vittorie mentre tornava dalla pesca in riva al fiume. Ma il 15, nonostante le nubi che andavano e venivano, le spiagge erano affollate.

NOSTRO SERVIZIO

Poligorato in piena città, ucciso sul colpo da un fulmine mentre stava sul marciapiede del lungotevere delle Vittorie. Quel che ha esposto al colpo mortale Giorgio Maldarelli 63 anni è stata con tutta probabilità la sua camera da pesca. Sotto lo scroscio del breve e improvviso temporale che venne pomeriggio alle cinque ha bagnato Roma il pescatore era risalito dal greto del Tevere. Maglietta e bermuda in spalla la sacca con gli attrezzi da pesca. In mano il seggiolino o la canna che contiene come tutto carbonio un materiale che attira l'elettricità. Il fulmine l'ha colpito mentre era accanto ad un pilastro ed è morto in un attimo.

A quell'ora il brutto tempo con tanto di trionfo a Latina aveva già colpito buona parte del Lazio dopo aver funestato anche l'intera

giornata di Ferragosto

Maltempo

Alberi divelti, scrosci di grandine sui tetti, strade bloccate, automobili impantanate. Il Ferragosto dei Castelli romani è trascorso così. I danni più grossi sono quelli che hanno colpito la via dei Laghi. Lì all'altezza dei Prati del Vivaro il vento ha abbattuto quattro grossi nocci di cui uno in mezzo alla strada. Ed i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche al chilometro 35 dell'Appia per la caduta di un altro albero sulla carreggiata. A Velesmi altri interventi per liberare automobili impantanate nelle contrade di Ceppeto e Comune sul monte Artemiso. Numerosi gli sciantinati allagati in tutta la zona e la luce è mancata per alcune ore in vari quartieri. I danni maggiori però

li hanno subiti i vigneti. Invece è stata la volta di Latina, investita da una tromba d'aria e pioggia. Laguna scalo, Borgo Fatti, Borgo Crappa e San Michele, le zone più colpite. Pochi minuti prima il maltempo aveva colpito nella zona di Cisterna e Serraneta con forte vento pioggia e grandine. Numerose le chiamate giunte al centralino dei vigili del fuoco che sono intervenuti per ripulire le strade dagli alberi sradicati e per prosciugare sciantinati allagati. In alcuni casi c'è stata anche la rottura della rete fognaria mentre baracche di campagna e capannoni sono stati sprofondati.

Black out in città

Erano le 3.30 della notte tra Ferragosto e ieri quando un corto circuito ha fatto saltare circa 150 cabine della luce, e 15 mila abitanti della Tuscolana sono rimasti per sei ore senza corrente. Tanto c'è voluto perché il pronto intervento dell'Acse mettesse in funzione i servizi di emergenza. La luce è tornata ma i lavori erano ancora in corso. I lavori per riparare i guasti. Telefonisti e personale dell'Enel si sono impegnati in questi giorni. Inoltre per rispondere alle proteste e fronteggiare le numerose richieste di intervento degli utenti di Subiaco e di altri centri della Valle

dell'Aniene per le continue interruzioni di energia elettrica causate dai temporali. Il numero più alto di interruzioni è stato registrato a Ferragosto sette. Ed oltre ai temporali ha influito il guasto di una linea.

Incidenti

Due morti e tredici feriti e il bilancio degli incidenti stradali. Era una notte tra lunedì e martedì quando Francesco Barbera 48 anni, è morto scontrandosi con la sua «Renault 25» con una «Golf» giuliana all'altezza di Cerveteri. L'incidente dovrebbe essere avvenuto perché una delle due auto immettendosi sul Aurelia non ha rispettato lo stop. Feriti con prognosi tra i 15 giorni e i due mesi: Danilo Barbera 22 anni figlio del morto Oscar Omar 15 anni che era in macchina con loro e i tre giovani a bordo della «Golf». Maurizio Bonifacio 23 anni, Fabrizio Cicinelli di 22 e Alessio Carboni di 20. Pochi ore dopo, alle sei e mezza di Ferragosto Giuseppe Vittoni 63 anni era in macchina con la moglie Rita Pizzi di 53. Stavano andando a passare la giornata fuori Roma. Erano sulla Casilina quando la loro «Fiat uno» si è scontrata con la «Duna» di Emmanuel Ngene 29 anni al cui fianco c'era Mary Tasty 22 anni. Vittoni è morto subito dopo il nocero. Le due



Un anziano asseppito su una panchina in via Nazionale deserta per il Ferragosto. Ansa

Turisti affollano le strade vicine al Colosseo. Romano Gentile Ansa

donne hanno riportato fratture guaribili in 40 giorni e Ngene ha una prognosi di 10 giorni. Erano le nove della stessa mattina quando un tamponamento sul raccordo all'altezza della via del Mare ha provocato cinque feriti di cui uno Loreto Trojani 27 anni è ricoverato in prognosi riservata. I tre che erano in macchina con lui: Walter Cotugno 23 anni, Palmira e Loretta Orlandi di 19 e 17 anni hanno prognosi tra i cinque e i dieci giorni. Lieve le ferite anche per il conducente dell'altra macchina Adriano Conti 45 anni. In alto in città crollava un tratto del muro di cinta di via delle Mura Portuensi travolgendo delle auto in sosta.

È la vacanza?

Colosseo, Fori, Terme di Traiano, Musei capitolini, Galleria d'arte

moderna Museo della civiltà romana catacombe di San Callisto scavi di Ostia antica aperti e visitati dai turisti. I luoghi artistici della capitale in centro aperti. 60 negozi di «Quelli della domenica» oltre a van bar. E spiagge laziali affollate nonostante le nuvole che andavano e venivano. Penone anche al Terracino sebbene sotto la pioggia. Stessa situazione al lago di Bracciano - folla pioggia - mentre a Viterbo grandinava. Sul lago in tanto due barche ed un surfista sono stati soccorsi da un elicottero dei vigili del fuoco. Infine sempre il 15 serata «di consolazione» per chi era al mare o ai laghi. Feste e processioni paesellate di pesce gratis e fuochi d'artificio a Santa Marinella. Civitavecchia Santa Severa Sabaudia Tivignano Bracciano e Fiumicino.

Cinque indagati per prestito a strozzo. Tra le vittime due noti uomini di spettacolo Olgiata, usura all'ombra del delitto

Sono cinque gli indagati nell'inchiesta su un presunto giro di usura scaturita da una «costola» delle indagini sull'omicidio di Alberta Filo della Torre, la contessa uccisa nel luglio del '91 a Roma. Tra le vittime ci sono anche due uomini di spettacolo molto noti al grande pubblico. Gli indagati sono il giornalista ed editore Leone Canciani, la figlia Francesca, il genero Claudio Marziani, l'imprenditore Sergio Sandulli e Arnaldo Rossi.

MARIA ANNUNZIATA ZERARELLI

Salgono a cinque gli indagati per usura vicini allo scoperto grazie all'inchiesta della Procura sul delitto della contessa Alberta Filo della Torre. Si scopre che nei giorni dei presunti taglieggiatori sono caduti come vittime anche due nomi eccellenti del mondo dello spettacolo. L'inchiesta sulla quale lavora il procuratore aggiunto Iulio Ormanni che entro settembre potrebbe concludersi con la richiesta di rinvio a giudizio riguarda il giornalista ed editore Leone Canciani,

la figlia Francesca, il genero Claudio Marziani, l'imprenditore Sergio Sandulli e Arnaldo Rossi, già noto alla squadra mobile di Roma per traffico di stupefacenti. Secondo quanto è emerso dalle indagini i cinque sarebbero gli artefici di un giro di usura nella capitale valutato intorno ai due miliardi di lire e che vedrebbe tra le proprie vittime dei vip del mondo dello spettacolo. Due in particolare sono stati ascoltati tra aprile e maggio scorsi. Gli artisti avrebbero riferito agli inqui-

renti di aver preso in prestito da Canciani cifre intorno ai cento milioni. Non solo artisti ma anche imprenditori romani e abruzzesi che nei mesi scorsi hanno confermato agli inquirenti l'intera vicenda.

Nei mesi scorsi i magistrati hanno ascoltato come persona informata dei fatti anche l'attore teatrale Ugo Pagliari che spiegò come il delitto di essere assolutamente estraneo alla storia. Ora a distanza di tempo si scopre che anche altri artisti sono stati ascoltati ma questi a differenza di Pagliari avrebbero confermato al magistrato l'esistenza della gang di usurai. Su loro nomi viene tuttavia il più stretto riserbo «per non ledere la loro immagine». A far balzare sulle pagine di cronaca il nome di Canciani lo scorso marzo fu proprio l'inchiesta sul delitto dell'Olgiata. L'uomo avrebbe chiesto ed ottenuto da Enrico Maltesse (manto della contessa) 250 milioni con la promessa di controllare e ammorbidire la stampa e gli inquirenti sulla storia dell'omi-

cidio. La Procura iscrisse Canciani nel registro degli indagati per malaffare e da lì è nato questo nuovo filone di indagini. Ma l'attenzione degli inquirenti è rivolta soprattutto sulla possibilità che Canciani avesse chiesto quel denaro a Maltesse per orientare le indagini e non per ammansare la stampa. Dalla Procura si specificò che lui aveva due episodi di usura e delitto sono del tutto scollegati, anche se qualche perplessità nasce. Come mai Canciani chiese e ottenne quei soldi da Maltesse e soprattutto perché Maltesse gli consegnò la contessa, rivolte cura? Episodi e nomi che tornano in vicenda poco chiare che fanno da corollario ad un'altra storia più grave la morte tragica della contessa Alberta. Si scopre che Canciani aveva in mano i carti sufficienti per convincere Maltesse delle sue possibilità di azione per far lavorare in una direzione anziché in un'altra agli inquirenti. Poteva forse costringere qualcuno ad agire per lui?

RINALDA CARATI

Sono le cinque del mattino quando i razzi di Sos si alzano dal mare. In pochi minuti dopo in quel tratto di mare davanti al litorale di Tarquinia i razzi di soccorso trovano soltanto un gommone alla deriva. Nessuno a bordo. E il mare è calmo. Se qualcuno ha chiesto aiuto perché ha lasciato la sicurezza dell'imbarcazione. E comunque dove è finito? Fino a sera le motovedette della Capitaneria di porto di Civitavecchia perlustrano le acque dal cielo con l'elicottero del soccorso aereo controlla un tratto di mare che si scopre più ampio. Niente fa ore trascorrono. Le condizioni atmosferiche peggiorano. Le ricerche si fanno più difficili. Niente e ancora niente. Cosa è accaduto? Percorso e mistero.

Il gommone fantasma espone ai suoi membri un ammasso di imbricchi e detriti marittimi. Un gommone fantasma espone ai suoi membri un ammasso di imbricchi e detriti marittimi. Un gommone fantasma espone ai suoi membri un ammasso di imbricchi e detriti marittimi.

le insomma non mettere il ritrovamento in relazione con il mistero. Si richiama di aiuto segnalata a di stanza di pochi minuti e nella stessa zona dal peschereccio.

E proprio in base a queste riflessioni e alla singolare coincidenza di ora e luogo la capitaneria di porto ha stabilito di fare e continuare le ricerche anche se le condizioni meteorologiche sono andate un po' peggiorando. In poche ore il gommone di Sos è stato avvistato in un altro punto. Da dove viene allora il gommone rosso? Chi si trova a bordo? C'è un naufragio o più di uno ancora in difficoltà davanti al litorale di Tarquinia? Le domande sono tante e inquietanti per ora invece mancano completamente le risposte.

A Tarquinia pescatore vede i razzi Sos, poi un gommone vuoto Naufragio in mare? È giallo